

Forte denuncia degli autori

# Esosità fiscale e burocrazia contro i film d'impegno

La Banca del Lavoro applica in modo duramente restrittivo un importante articolo della legge sul cinema — Una grave e complessa manovra

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina dalle associazioni degli autori cinematografici (ANAC e AACI) — è stata denunciata una manovra, messa in atto dalla Banca Nazionale del Lavoro, per scoraggiare, limitare e se possibile impedire la realizzazione di film d'impegno artistico e culturale.

Al centro della manovra è l'articolo 28 della legge sulla cinematografia, varata nel '65. L'articolo in questione stabilisce un fondo per la realizzazione di film che abbiano finalità artistiche e culturali e che siano realizzati con una formula produttiva che preveda la partecipazione ai costi di produzione di autori, registi, attori e lavoratori.

Sono state soprattutto le piccole società indipendenti e le cooperative a trovarsi, fino ad oggi, di questo articolo della legge e di questo fondo, per il quale sono stati stanziati 3 miliardi e 700 milioni. Il fondo, di pertinenza del ministero per lo Spettacolo, viene gestito da una commissione di esperti, presieduta dalla sezione (sezione autonoma per il credito cinematografico - SACO) della Banca del Lavoro. Nello scorso autunno è cambiato il direttore della sezione: Renato Reggiani, andato in pensione, è succeduto Angelo Rimaldi, il quale, interpretando la legge in modo fiscale e rigidamente, contrariamente al suo predecessore — ha cominciato a chiedere l'avvallo in proprio delle cambiali da parte del presidente della cooperativa e dei due membri del consiglio di amministrazione, o se si tratta di società, dell'amministratore unico e di due soci. Insomma, se un film non copre con gli incassi le spese, può capitare

Sono riprese le recite della «Figlia di Iorio»

NAPOLI 23. Con il debutto al Teatro San Ferdinando di Napoli, sono riprese le repliche della *Figlia di Iorio* del Teatro Stabile dell'Avola, nella regia di Giancarlo Cobelli, sospese alcune settimane addietro per una indisposizione che aveva colpito la prima attrice Piera Delli Esposti. Nella parte principale dello spettacolo figurano Tino Schirizzi, Gabriella Giacobbe e il debuttante Alberto Mancipoli nella parte di Iorio. Dopo Napoli, lo spettacolo compirà una tournée nell'Italia meridionale e centrale quindi sarà per un mese all'Argentina di Roma. Le repliche per questa stagione si concluderanno al Manzoni di Milano nella seconda decade di maggio.

Tutto Settecento a Santa Cecilia

C'è stata l'altra sera, per il concerto in Via dei Greci della «Cappella Coloniensis» (nutrito complesso strumentale, specializzato nella musica del Settecento, che celebra quest'anno il ventesimo della fondazione), una imprevista decisione di puntualità. Alle nove e cinque era

Ad Asolo il Festival del film sull'arte

ASOLO, 23. La seconda edizione del Festival internazionale del film sull'arte e sulle biografie di artisti si svolgerà dal 25 al 30 maggio ad Asolo. L'iniziativa, promossa dal Comune di Asolo e dalla provincia di Treviso, intende fare annualmente il punto sul film sull'arte in tutte le sue manifestazioni (pittura, scultura, architettura, urbanistica, biografia d'artisti, poeti, scrittori, musicisti). Il gran premio di Asolo andrà al miglior film in senso assoluto, mentre gli altri premi sono destinati alle ricerche sull'immagine, sulla colonna sonora e sul colore. Due altri riconoscimenti sono riservati al miglior film fatto per la televisione e alla miglior biografia filmata. Un nuovo premio, quello della «Fondazione Aimé e Marguerite Maeght» è destinato a giovani registi alle loro prime prove.

Bilancio della VI Rassegna

# Un'ombra di delusione su Bergamo-jazz

Si sono comunque esibiti musicisti che valeva la pena di conoscere - Il dato più rilevante nella grande affluenza di pubblico

Dal nostro inviato BERGAMO, 23. Il dato più rilevante, in un consuntivo della VI Rassegna internazionale del jazz di Bergamo, è l'affluenza record di pubblico, soprattutto nella serata conclusiva di ieri che ha visto completamente gremito il Palazzetto dello Sport.

Forse BB ci ripensa



PARIGI — Una società produttrice francese ha proposto a Brigitte Bardot (nella foto) di essere la protagonista del film tratto da «Belle du Seigneur», un romanzo di successo dello scrittore Albert Cohen. La parte che le è stata offerta piace assai a BB, la quale ha dichiarato che ciò la indurrà probabilmente a recedere dal suo annunciato proposito di abbandonare l'attività cinematografica.

Cinema Il corpo

«...magico, selvaggio, dai riflessi di luna», è, naturalmente, quello di Zeni Araya, fotografo a colori, il sesto sondo delle Isole Tremiti. Un corpo conteso da due uomini: da Antoine (Enrico Maria Salerno), veterano dell'isola, fuggito da una Europa «assurda e inefficiente» per desiderio di evasione, comunque un depravato per quanto riguarda i suoi rapporti sessuali con Araya, sua amante e fantasma; da Alain (Leonard Mann), un giovane giramondo entrato per caso nella vita di Antoine, conquistato a prima vista dalla magra Araya, e incapace, per il momento, di uccidere Antoine, il suo benefattore, come, invece, vorrebbe il corpo e lo spirito di Araya.

Antoine, che possiede due o tre motoscafi per le gite turistiche, si reca ogni tanto in città a far visita alla moglie Madeleine (Carroll Baker), viziosa e abbruttita dall'isolamento, forse rinfamata ma ancora gelosa del marito. Per provocare le reazioni degli spettatori, Purtopro, Antoine affogherà nel Mar del Carai la senza soccorso, e i due colombi assassini moriranno banalmente a due passi dalla libertà, prima di prendere il volo forse per la bella Euralia, la vera fabbrica dell'evasione.

A Mosca, nel centenario della nascita

# In una mostra la vita e il lavoro di Meyerhold

Una raccolta di materiale di eccezionale interesse, spesso anche inedito, fornisce un esauriente panorama delle idee e delle lotte artistiche e politiche del grande uomo di teatro

Dalla nostra redazione MOSCA 23. «Vsevolod Emilievich Meyerhold», con la vostra intelligenza fine e sensibile, date molto più di quanto stiate aspettando. E' una considerazione, però, che non toglie merito all'iniziativa di Bergamo. In quanto si trattava di musicisti che valeva la pena conoscere, non essendo mai stati in Italia. Se si pubblica, a onor del vero, ha dimostrato di non voler ascoltare del tutto la cantante norvegese Karin Krog (la più contestata assieme all'«Iniziativa» di Carlo Loffredo), ha peraltro ascoltato con interesse e spesso con incoraggiamenti altri musicisti, benché, come accennammo, il loro contributo non sia stato quale si sperava. Jan Garbarek, saxofonista norvegese, e Ralph Towner, chitarrista americano, sono due esempi di applicazioni. Il primo abbiamo già avuto occasione di riferire. Il secondo, ascoltato venerdì sera, ci è parso musicista di talento, ma un po' esagerato. Con un quartetto completo da Glen Moore, contrabbasso e violino elettrico, il più interessante dei collaboratori di Towner, il loro contributo è stato a fiasco Paul McCandless e dal tablista e starista Collin Walcott, il giovane chitarrista suona una musica che, con un certo mestiere di semplicità, imitazione di Gaslini, amano chiamare «totale», dove l'elemento caratterizzante è il momento. Il secondo, un momento di tempo, sarebbe benissimo fare anche del flamenco. La sua è una scelta d'occasione: l'India, musicalmente, continua a far moda. Il momento di tempo non venuti da un clima aggraziato e mirabilmente costruito, nel terzo pezzo suonato, lontano discendente del jazz con un pianoforte, il festival, o, volendo, da uno scherzo puntillistico finale con vari strumenti. Ma la scelta fra questi due pezzi, a quanto si vede, si riduce a una scelta fra gioco o evasione.

Anche se un inatteso lancio di fiori ha spinto Archie Shepp a concludere, sedendosi al pianoforte, il festival bergamasco con un Round about midnight a metà fra lo spirito originale di Monk e un clima più impressionistico, è piuttosto all'«Ensemble» di Chicago della prima serata che va fatto omaggio per i momenti più veri della Rassegna. Archie Shepp, come avevamo previsto, alla testa, ieri sera, di un quartetto non suo (lo stesso saxofonista rimpiange il gruppo che nel 1967 aveva fondato con Cecil Taylor, Lecca, ma non più ricostituibile: anche perché il trombonista Roswell Rudd, smesso di fare il taxista, è ora un ricercato per il servizio di intelligence di New York). Archie Shepp, dicevamo, ha dovuto ripiegare malinconicamente sul proprio passato. La felicità del jazz potrebbe venire riconfermata dal fatto che, ieri sera, quello che Shepp avrebbe suonato sembrava anticipato dall'aspetto del jazz. Shepp, il più noto-spettacolo ha ceduto il posto ad un vestito «normale», l'incendio ricorda quello dei «maestri» della tradizione del jazz: Shepp, e Shepp, infatti, esattamente così, costretto, dall'impreparazione dei suoi tre accompagnatori (il bassista Douglas Reid, il batterista Noel Mowbray e il pianista Sigfried Kessler), a fare il «mattatore» solista, ruolo oggi assurdo (e non a caso, proprio a Lecca, in un concerto di Shepp era musica di gruppo).

Lunghi assoli al sax sopraffondo, inframazzati da cenni al periglioso trio, hanno per circa mezz'ora fatto sentire la musica di Shepp che, poi, al tenore, ha rievocato una «ballad» e addirittura si è infilato in una modernizzata e scuriosa loop. Ci sono stati alcuni momenti di «vero» Shepp, ma, anche per condizioni fisiche non brillanti, il saxofonista afroamericano era lontano dalla intensità e nello stesso tempo tenera aggressività. Tutto questo non basta a considerarlo un artista, anche lui, perduto e bruciato dalle vicende tragiche del jazz. Si può dire che il suo successo anche ad altri. E forse Shepp non ha «ceduto». Ieri aveva più di un album, e bisognerà attendere nuovamente in un contesto musicale più stimolante.

Daniele Iorio

Karajan al concorso Ciaikovski

MOSCA, 23. Il direttore dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, Herbert von Karajan, ha accettato l'invito a recarsi a Mosca come ospite d'onore al quinto concorso internazionale «Ciaikovski» che si svolgerà nella capitale sovietica dal 12 giugno al 4 luglio prossimi. L'invito è stato rivolto a Karajan dal console sovietico a Berlino Ovest, a nome del ministro sovietico della Cultura, Ekaterina Furzeva.

La partecipazione alla lotta del movimento comunista internazionale e l'analisi costante e differenziata del fascismo sono i due principali fili conduttori intorno ai quali si intreccia con lucida drammaticità l'opera di direzione di Palmiro Togliatti, in uno dei periodi più complessi del comunismo italiano e internazionale. Per la prima volta viene pubblicato il testo integrale del suo famoso rapporto al VII congresso del Comintern. L'ampia introduzione di Ernesto Ragionieri è un altro capitolo di quella biografia intellettuale e politica che si viene dipanando parallelamente alla pubblicazione delle opere. Opere di Palmiro Togliatti - vol. 3, 2 tomi - pp. 704 - 820 - L. 11.000. Sono di nuovo disponibili i volumi: 1 (1917-1926) L. 5.500 2 (1926-1929) L. 5.500

RAI TV

# controcanale

PROGRESSO COL 'CAFE' CHANTANT. Mentre il RAI ha preso il coraggio a due mani rinviando A-Z per dar posto ad una serata straordinaria di Oggi al Parlamento (dedicata ad dibattito intorno al secondo governo Rumor), il settore spettacoli ha tenuto senza discussioni il postumo onore di sabato, con la nuova puntata di Milleluci, varietà che vuol porsi sulla linea del «rinascimento» dello spettacolo leggero televisivo. Dato per certo che questo Milleluci, presentato con un robusto passo indietro rispetto all'autentica novità rappresentata, nelle scorse settimane, dallo spettacolo di Grotto, è riuscito a superare luttuosa che — pur in tutti i suoi limiti — qualche effettiva variante positiva va certamente registrata nello spettacolo. Gli autori di Milleluci, infatti, sembrano voler ribadire innanzi tutto che per costruire un «musicale» non è alcun bisogno di ricorrere alla formula formidabile del presentatore munito di un copione irto di scempiaggini; né è necessaria di strombazzare la presenza di «ospiti d'onore»; né è obbligo ripetere canzoni del più ovvio repertorio discografico commerciale. Puntando, come è noto, su una formula che

oggi vedremo

IL MANGIANOTE (1°, ore 18,10)

La in onda questo pomeriggio la seconda puntata del varietà a quiz condotto da Quartetto Cetra. In concorso di oggi si chiama Ileana Sagge e dovrà — secondo la formula della trasmissione — indovinare il titolo del «motivo misterioso». La scorsa settimana l'analogo tentativo di Gennaio Imparato e Maria Pia Girardi è andato a vuoto; e dire che si trattava di Arrivederci, una canzone di Umberto Bindi piuttosto famosa.

IL COMMISSARIO DE VINCENZI (1°, ore 20,30)

Prende il via questa sera una serie di sceneggiati televisivi tratti dai racconti polizieschi di Augusto De Angelis. Il primo in onda è il primo episodio — a tre parti — del Commissario De Vincenzi, un singolare investigatore (personaggio chiave delle storie di De Angelis) al quale è dedicata la serie televisiva sceneggiata da Manlio Scarpelli, Nino Palumbo e Bruno Di Gerolamo e diretta da Mario Ferrero. Tra gli interpreti: Paolo Stoppa, (nei panni di De Vincenzi), Gina Sammarco, Vittorio Sanpoli, Claudio Guarnini, Dada Gallotti, Paola Lello, Gualterio Rispoli, Salvatore Puntillo, Grazia Maria Spina e Warner Bentivegna.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica curata da Francesca Santavite ed Enzo Siciliano, presenta questa sera un servizio dedicato ad Achille Campanella. Il programma prende spunto da un successo teatrale di questa stagione: con il titolo di «Settimo giorno», infatti, il regista Filippo Crivelli ha recentemente proposto una raccolta di sketches, canzoni e dialoghi scritti dal noto autore umoristico in oltre quarant'anni di attività.

# programmi

Table with TV and Radio programs including titles like 'Messa', 'Sport', 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°' and their respective times.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 22:50; 6:05; 19:55; 20:55; 21:55; 22:55; 23:55; 24:55; 25:55; 26:55; 27:55; 28:55; 29:55; 30:55; 31:55; 32:55; 33:55; 34:55; 35:55; 36:55; 37:55; 38:55; 39:55; 40:55; 41:55; 42:55; 43:55; 44:55; 45:55; 46:55; 47:55; 48:55; 49:55; 50:55; 51:55; 52:55; 53:55; 54:55; 55:55; 56:55; 57:55; 58:55; 59:55; 60:55; 61:55; 62:55; 63:55; 64:55; 65:55; 66:55; 67:55; 68:55; 69:55; 70:55; 71:55; 72:55; 73:55; 74:55; 75:55; 76:55; 77:55; 78:55; 79:55; 80:55; 81:55; 82:55; 83:55; 84:55; 85:55; 86:55; 87:55; 88:55; 89:55; 90:55; 91:55; 92:55; 93:55; 94:55; 95:55; 96:55; 97:55; 98:55; 99:55; 100:55.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Radio 3° GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

in breve

Il Festival di Losanna. Il balletto del «Teatro contemporaneo» e l'Orchestra nazionale dell'ORTF (ente radiotelevisivo di Stato francese) diretta da Cellibidze, Dutoit e Markelitch, rappresenteranno la Francia al prossimo Festival di Losanna, che si svolgerà dal 4 maggio al 12 luglio. Fra gli altri complessi invitati a partecipare alla rassegna, figurano il balletto Harkness di New York ed il Teatro Nazionale polacco della Pantomima; inoltre artisti dell'Opera di Berlino presenteranno opere di Mozart, Strauss e Rossini, quelli dell'Opera di Sofia la Turandot di Puccini e la Koracianna di Mussorgski. Primi giurati per Cannes. PARIGI, 23. Dopo che René Clair ha accettato di presiedere la giuria del prossimo Festival di Cannes, si fanno i primi nomi degli altri componenti. Si dà per certa la presenza di Jean-Louis Baudouin (sceneggiatore di Salut l'artiste e di César et Rosalie) e di Monica Vitti.